

**Adorno Antonio****Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** mercoledì 6 giugno 2007 16.48**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** Le conseguenze di una famiglia indebolita

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su  
Famiglia e Vita*



**5 PER 1000:** AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

### **Le conseguenze di una famiglia indebolita**

L'incontro sulla famiglia in Polonia evidenzia problemi sociali

ROMA, domenica, 3 giugno 2007 ([ZENIT.org](http://ZENIT.org)). - Più di 3.000 delegati provenienti da decine di Paesi si sono ritrovati dall'11 al 13 maggio a Varsavia, in Polonia, per il IV incontro del Congresso mondiale delle famiglie (*World Congress of Families – WCF*). Il WCF afferma di essere una "rete internazionale di organizzazioni, studiosi, leader e persone di buona volontà a favore della famiglia".

Il primo giorno dei lavori, Roman Giertych, Ministro dell'Istruzione e vice Primo Ministro della Polonia, ha detto ai partecipanti che "la famiglia è vita. Senza la famiglia, non esiste lo Stato; non esiste il governo; non esiste nulla".

Anche il comunicato stampa dell'11 maggio emesso dall'organizzazione del Congresso ha riportato commenti analoghi resi da un rappresentante del Governo degli Stati Uniti. Si tratta di Ellen Sauerbrey, assistente Segretario di Stato per la popolazione, i rifugiati e l'immigrazione. "Com'è noto", ha dichiarato, "la famiglia è l'istituzione umana più antica, la prima e più duratura comunità di individui che operano insieme per il bene comune".

Nei giorni seguenti il WCF ha esaminato diversi argomenti, dall'impatto dei media sulla vita familiare ai problemi derivanti dal fenomeno della pornografia, alle sfide relative alla contraccezione e all'eutanasia.

Il Cardinale Alfonso López Trujillo, presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia, ha preparato un intervento in occasione dell'incontro, che è stato letto da padre Grzegorz Kaszak. "La vocazione al matrimonio è inscritta nella stessa natura dell'uomo e della donna", afferma il testo.

### **Il matrimonio in America**

Un'utile panoramica sugli effetti negativi che si producono quando il matrimonio e la famiglia falliscono è contenuto in un libro di Kay Humowitz, pubblicato alla fine dello scorso anno, dal titolo "*Marriage and Caste in America*". Hymowitz, senior fellow del *Manhattan Institute* di New York, sostiene che i fallimenti matrimoniali stanno esacerbando le disparità sociali.

L'azione congiunta tra divorzio e nascite al di fuori del matrimonio sta producendo una società di famiglie separate e ineguali. Le ineguaglianze, ha avvertito Hymowitz, stanno mettendo a rischio il futuro di un gran numero di bambini che si affacceranno alla vita con gravi svantaggi.

L'incidenza di famiglie in cui è presente la sola madre è particolarmente alta tra le donne che hanno solo la licenza liceale. Il libro cita alcuni studi da cui risulta che alla metà del XX secolo quasi tutte le donne, a prescindere dal loro livello di educazione, si sono sposate poco prima di diventare madri. Anche i tassi di divorzio sono risultati molto bassi.

Nei decenni successivi ai moti sociali e culturali degli anni '60, l'incidenza del divorzio e della procreazione al di fuori del matrimonio è aumentata molto tra le donne con un'istruzione più bassa. Con il passaggio al nuovo secolo, solo circa il 10% delle madri con almeno un diploma universitario viveva senza marito. Per le madri con solo 9-14 anni di istruzione, il livello era del 36%.

Nel 2004 la percentuale dei bambini nati in famiglie con la sola madre ha raggiunto il 33% di tutte le nascite. La grande maggioranza di questi bambini è uscita dal reparto di ostetricia con una madre povera e poco istruita.

### **Povertà e rendimenti scolastici**

L'elevato numero delle madri *single* spiega il persistere degli alti livelli di povertà nei bambini degli Stati Uniti,

secondo Hymowitz. Non meno del 36% delle famiglie con la sola madre si colloca al di sotto della soglia di povertà, rispetto ad appena il 6% delle coppie sposate.

La povertà non è l'unico problema che affligge i figli di madri non sposate. Essi mostrano anche rendimenti scolastici e qualificazioni formative inferiori rispetto ai bambini cresciuti con genitori sposati. Questo vale anche dopo aver considerato le differenze di etnia, estrazione familiare e quoziente intellettivo. Non sorprende che ciò comporta che da adulti, i bambini che non sono cresciuti con entrambi i genitori guadagnino di meno e abbiano uno status occupazionale inferiore.

Questo porta a una situazione, prosegue Hymowitz, in cui le ineguaglianze sociali ed economiche, dovute alla famiglia in cui vi è la sola madre, sono perpetuate nelle generazioni successive.

Questi problemi non possono essere risolti solo attraverso programmi assistenziali migliori. Quando una madre divorziata si risposa, i risultati dei figli continueranno ad essere più simili a quelli che si ottengono in famiglie con un solo genitore. Inoltre i figli di genitori conviventi godono normalmente di minori benefici rispetto a quelli di genitori sposati.

La capacità del matrimonio tradizionale e della procreazione all'interno del matrimonio di ordinare la società in determinati modi, sostiene Hymowitz, è ancora oggetto di studio per comprenderne il meccanismo. I figli cresciuti da una coppia sposata non solo godono di maggiore sicurezza e ordine nella loro vita, ma crescono anche più desiderosi di voler ricostituire una famiglia propria simile a quella di provenienza.

Hymowitz dedica poi una buona parte del libro ad esaminare ciò che è avvenuto con le famiglie nere, in cui la tendenza a costituire famiglie con la sola madre è iniziata molto prima. Già nella metà degli anni '60, alcuni critici come Daniel P. Moynihan avvertivano che le precarie condizioni delle famiglie nere spiegavano in parte la loro incapacità di raggiungere livelli economici pari a quelli dei bianchi. Le voci come quelle di Moynihan sono state, tuttavia, in gran parte ignorate e oggi, secondo Hymowitz, corriamo il rischio di produrre un'altra classe sociale in condizioni di ineguaglianza: quei figli nati da madri non sposate.

Alcuni tentativi di far fronte all'aumento delle famiglie composte dalla sola madre, avverte il libro, come l'aumento nella distribuzione dei contraccettivi e nelle misure assistenziali, incidono solo sui sintomi del fenomeno. Avere famiglie forti che assicurano una buona presenza dei genitori e l'insegnamento di solidi valori culturali e morali costituisce una misura ben più efficace per incoraggiare gli adolescenti ad evitare di diventare genitori in un'età in cui dovrebbero dedicarsi alla propria educazione.

Concludendo il libro, Hymowitz individua alcuni elementi di speranza. Negli ultimi anni il divorzio, la procreazione al di fuori del matrimonio e le gravidanze in età adolescenziale sono diminuiti. I valori familiari e la famiglia sembrano inoltre godere di un momento di riscatto. Peraltro, l'idea che i figli di famiglie sposate e composte stabilmente di due genitori raggiungano risultati migliori viene accettato ormai persino da alcune élites culturali e sociali che prima non avrebbero aderito a tali idee.

Senza rischio di un eccessivo ottimismo, Hymowitz sostiene che per alcuni adolescenti vi potrà essere una riscoperta della responsabilità personale e dei valori della famiglia. Il pericolo è, tuttavia, che questo possa restringersi a solo una parte di essi, ovvero a quelli che già hanno la fortuna di poter contare con due genitori. Il futuro di coloro che crescono nelle situazioni più precarie di famiglie divorziate è molto meno promettente.

### **Un credo**

Nell'ambito del dibattito sul futuro della famiglia, l'incontro del Congresso mondiale delle famiglie in Polonia si è chiuso con una "Dichiarazione di Varsavia", che un'agenzia stampa del 18 maggio ha definito come "il credo pro-famiglia del XXI secolo".

"La famiglia naturale, creazione di Dio, è la comunità umana fondamentale, fondata sul matrimonio a vita tra un uomo e una donna, in cui vengono concepiti, nati e cresciuti nuovi individui", afferma la dichiarazione.

Il documento afferma che è la famiglia che insegna cosa significhi amore fruttifero, oltre al rispetto per la vita di ogni essere umano. È anche attraverso una vita familiare autentica che si genera una comunità morale, essenziale per crescere adeguatamente le giovani generazioni.

La dichiarazione ringrazia in particolare, per la difesa della famiglia, Papa Giovanni Paolo II e il suo successore Benedetto XVI.

La parte finale del testo fa appello alle Chiese per "proclamare la verità sulla vita, il matrimonio e la famiglia, affermando quest'ultima come prima comunità di fede e come scuola di ogni vocazione".

La dichiarazione fa anche appello alle istituzioni politiche, accademiche e sanitarie, perché sostengano la famiglia. "Chiediamo a tutte le persone di buona volontà di unirsi in favore delle famiglie e di aiutarle a restaurare la speranza e portare assistenza concreta in caso di difficoltà", afferma il testo. Un compito di crescente importanza in un mondo il cui futuro dipenderà in gran parte da quanto avverrà alla famiglia.

*di padre John Flynn*

ZI07060306

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO)  
per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale **97082060829**

**Associazione OASI CANA Onlus newsletter**

\_\_\_\_\_designed by Antonio Adorno\_\_\_\_\_

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, ([www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate \[http://www.oasicana.it/elenca\\\_files\\\_2007/elencafilesnw.php\]\(http://www.oasicana.it/elenca\_files\_2007/elencafilesnw.php\)](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

**sei iscritto con l'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it)**

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it). - Antonio Adorno

**INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI**

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it).